

## Under 21 Convocati gli azzurri per Nancy

ROMA Per la partita Francia Italia «Under 21» in programma mercoledì prossimo a Nancy e valevole per i quarti di finale del torneo «Espoirs» dell'Uefa, gli allenatori Maldini e Rocca hanno convocato 18 giocatori. Questi i nomi: Annoni (Como), S. Benedetti (Torino), Berti (Fiorentina), Brambati (Empoli), Ciocci (Inter), Costacurta (Milan), Crippa (Torino), Cucchi (Empoli), Fuser (Torino), Gatta (Pescaia), Lorenzini (Como), Maldini (Milan), Nista (Pisa), Notaristefano (Como), Rizzelli (Cesena), Scarafoni (Ascoli), Zanocelli (Empoli).

I convocati si troveranno domenica sera a Milano e partiranno nel pomeriggio del giorno dopo per Nancy.



Silvano Fontolan, il 33enne difensore del Verona risultato «positivo» al controllo antidoping.

Lo stopper veronese nella rete antidoping dopo il match col Werder

# Fontolan, autogol in farmacia

## Pasticche di Micoren per curare una bronchite Dopo l'esame positivo sicura la squalifica Uefa

LORENZO ROATA

VERONA Dopo la squalifica ad Elkjaer, un'altra peccatissima tegola è arrivata sulla testa del Verona impegnato, tra molte speranze ma poche possibilità, verso la gara di ritorno dei quarti di finale della Coppa Uefa contro il Werder Brema (all'andata finì 1 a 0 per i tedeschi). C'è adesso in agguato la prospettiva che lo stopper Fontolan venga squalificato in quanto risultato positivo al controllo antidoping al termine della prima

partita col Werder. Lo ha annunciato ieri un comunicato dell'Uefa in cui si precisa che Fontolan è stato deferito alla commissione controllo e disciplina che si riunirà domenica a Zurigo. Secondo il comunicato le analisi e le controanalisi praticate dal professor LaFarge nel laboratorio di Cligny hanno riscontrato nelle urine di Fontolan la presenza di due stimolanti nervosi proibiti dai regolamenti antidoping: la crotetamidina e la metoprololo. Il comunicato aggiunge che si tratta del primo caso di doping rilevato da quando 8 anni fa, i controlli sono stati introdotti nelle Coppe europee. In casa gialloblù l'interessato i dirigenti e i medici non si danno pace nessuno infatti nega che il giocatore abbia assunto il micorena per curarsi da una banalissima influenza (che aveva fin dalla partita con l'Inter in campionato, precedente all'impegno internazionale) ma al pari tutti si cavano fuori da qualsiasi responsabilità o atto compiuto in malafede. Si tratta in sostanza di un grave errore dovuto alla leggerezza con la quale i sanitari scelsero di affrontare il malessere dell'atleta, ignorando che se da una parte il regolamento italiano consentiva l'assunzione di quel tipo di medicinale

dati così avanti in una manifestazione europea ma avevano dovuto fare i conti con un periodo tanto sfortunato tra infortuni, squalifiche ed altri contrattempi fino appunto alla clamorosa quanto casuale accusa di doping per Fontolan.

Incontro alla gara che vale una stagione insomma, veniti senza due pilastri della formazione. È vero che nel calcio tutto è possibile ma è vero anche che alla fine, stando così le cose, sperare da parte veronese di giocare alla pari coi forti tedeschi di Otto Rehhagel (l'allenatore che alla fine della partita è andata ha provocato Elkjaer nevicendo per risposta una pallonata in faccia dal danese) è senz'altro una bella presunzione. Cate naccio ad oltranza e contro piede saranno le uniche parole d'ordine.

## Pomate miracolose e medici distratti

Il caso dello stopper del Verona Silvano Fontolan, non è nuovo alle cronache del precedente più clamoroso in Italia fu quello del Bologna nel campionato italiano della stagione 1983-84, quando durante il controllo antidoping vennero scambiate le bocchette contenenti urina in un primo tempo la squadra venne penalizzata di tre punti, poi nel giudizio di ultima istanza la squalifica fu tolta in campo internazionale, l'anno scorso dopo anni di silenzio venne alla luce come la Corea del Nord che ai mondiali del 1986 aveva battuto l'Italia, con lo storico gol di Pak Do Ik, avesse fatto uso di forti dosi di «ginseng». La denuncia fu fatta dal dottor Mihalo Andrejevic, che in Inghilterra era presidente della Commissione incaricata del controllo antidoping. Le rivelazioni del dottor Andrejevic fecero seguito alla «bomba» lanciata nella piconale dal calcio, da Harald Schumacher, il portiere della Germania federale, che in un suo libro affermava come i giocatori tedeschi facessero largo uso di prodotti farmaceutici e di stupefacenti. Altro caso che fece scalpore fu quello del giocatore spagnolo Ramon Caldera trovato positivo all'antidoping negli ultimi mondiali. Sui dubbi furono anche avanzate a proposito di una pomata «miracolosa» che guan gli stramiranti di Rummenigge ai mondiali del '86, così come lascio esterrefatti i medici di Barcellona la «guarigione» di Maradona, che secondo loro era affetto da uno strappo muscolare.

## Pallavolo Play-off, atto secondo

RAVENNA Stasera si disputano i ritorni del primo turno del play-off. Con la formula delle due partite vinte al meglio delle tre gli si potrebbero avere dei verdetti definitivi. Tra gli uomini la sola Maxico Parma parebbe tranquilla. Kutiba, pur giocando in casa, sarà difficile far dimenticare la batosta subita nettamente martedì scorso con l'ultimo set perso a 1. Chi, invece, si scopre in bilico tra il passaggio immediato del turno e la terza partita è un'alibita Panini costretto al quinto set da un Montichiani cui (pare) solo gli arbitri hanno tolto l'opportunità del colpo del secolo.

Velasco è inferocito e sarà meglio per i suoi non tradire il «generale argentino» cui lo scudetto fa tanto gola. Incerte anche Bistafani-Carnat e Clesse-Pozzillo. Racine e Codrillo hanno respirato aria di alta classifica, quella che da le vertigini. Padova è rimasta annichita davanti alla potenza e all'abilità del duo Conte-Kantor e pare quasi rassegnata. Tra le donne, facile per la Teodora a Fano, insidiosa Milano (Paladino domani, alle 17) e Bologna per Modena e Reggio Emilia. G.B.

Ciclismo proibito. La dura testimonianza di un ex corridore

## La «bomba» nella borraccia per non scoppiare di fatica

Non è stato un periodo sereno questo, per lo sport. Soprattutto nelle discipline più faticose come l'atletica ci sono state denunce e rivelazioni sulla pratica del doping che hanno messo in dubbio la correttezza delle competizioni. Non solo queste denunce hanno posto inquietanti interrogativi sulla salute presente (e futura) degli atleti. Vale la pena mandare in tilt il fegato e l'equilibrio ormonale per un paio di medaglie in più? E cosa significa, per un ragazzo, crescere

con l'idea che si può diventare campioni solo con l'aiuto della medicina, se non di peggio?

Questa volta parliamo di ciclismo. Un tempo prima dell'introduzione del controllo antidoping questo sport ha permesso molti abusi: simpomatici, anestetici, spesso mischiati a degli intrugli che, non a caso, erano chiamati «bombe». Questi intrugli, in un certo senso mitici, sono passati alla storia del ciclismo. Li hanno usati anche i grandi campioni di

Fausto Coppi si sospetta, mentre Eddy Merckx fu scoperto due volte (Giro d'Italia '69, Giro di Lombardia 1973). Un altro, Tom Simpson, addirittura morì durante la tremenda salita del Ventoux. Adesso molte cose sono cambiate. I controlli sono severi. I medici hanno preso il posto dei curatori. Però ci sono altri pericoli, meno visibili, ma forse più pericolosi. Vediamoli assieme partendo dalla durissima testimonianza di un ex corridore.

## «Efedrina a ragazzi di 14 anni»

DARIO CECCARELLI

MILANO «Mi chiamo Luigi Giovenana, ho 25 anni e adesso faccio il salumiere. Come lavoro non è il massimo della vita, però non mi dispiace. Vedo molta gente, parlo, mi distruggo. Solo gli orari sono un po' lunghi, ma pazienza. Prima di fare il salumiere facevo il corridore. Ho cominciato a 11 anni, prestissimo. La bicicletta per me è stata sempre una passione. Una volta che ho imparato a salirci non l'ho più mollata. I miei genitori un po' brontolavano, però alla fine erano contenti che partecipassi alle gare. Io abito a Blassano, e sapete com'è la Brianza? Il ciclismo insomma è lo sport più popolare e fa sempre piacere avere in famiglia uno

che corre. Poi, lo dico senza troppi giri di parole, io in bicicletta me la cavavo proprio bene».

«Non è di questo, comunque, che vi voglio parlare. Voglio invece parlarvi di alcune cose che non mi sono piaciute e che alla fine mi hanno spinto a lasciare il ciclismo. Parlo del doping e anche dell'autoemotrasfusione che più volte durante la mia carriera mi sono stati proposti. Qualche intruglio come tutti, l'ho preso anch'io. L'autoemotrasfusione però non l'ho mai accettata. Una scelta difficile che mi è costata l'esclusione dal quartetto nazionale della 100 chilometri. Ma andiamo per ordine. Da dilettante, avevo 19 anni, correvo

con la Tessari, una squadra abbastanza conosciuta. Un certo giorno, dopo una corsa a giudici mi trovavo positivo. Io cascai dalle nuvole perché ero convinto di non aver preso nulla di irregolare. Bene, sapete come è andata? Il mio direttore sportivo, insieme a delle pastiglie di caffeina, aveva avuto la bella idea di «mettere dell'efedrina».

«Ci rimasi malissimo. Mi sentii fregato, preso in giro. Dopo, comunque, mi abituai alla svelta. Di queste sostanze, negli allenamenti, se ne parlava spesso. Soprattutto i più anziani dicevano che i grandi campioni, per stare sempre alla ribalta, ne mandavano giù parecchie. Si sa come vanno le cose tra i ragazzi alla fine, chi si tirava indietro, veniva considerato

un codardo, uno che non vuol rischiare. «Nella vita - si diceva - bisogna provare di tutto». Dopo le gare, a casa, qualcuno si sentiva male. Io mi ritrovavo stanchissimo, con la ossa rotte. Avvertivo un senso di nausea, di svuotamento. Già, il problema è proprio questo che con quelle cose durante le gare vai a mille, praticamente fuori giri, e intanto sottoponi fegato e tendini a un lavoro massacrante».

«Bisogna dire una cosa, però: il doping non cambia un atleta. Se uno è un asino, insomma, resta un asino. Certo, va un pochino più forte. Una volta, due, non puoi perdere un'intera stagione».

«Quello che più mi preoccupa è che succedono cose pazzeresche anche nelle categorie inferiori. Io ho visto dare l'efedrina ad un ragazzo di 14 anni. È incredibile. A quell'età non si sa a che cosa si va incontro. Spesso, poi, i genitori non sanno nulla».

«Esagero? Non lo so, sono cose che comunque ho visto. Anche tra i professionisti, quando nel 1983 sono passato di categoria. In quel periodo, come in molte altre squadre, tutti prendevano dei pastiglie. Certo meglio questa che gli anabolizzanti, però quando poi riprendi il tuo sangue aumenta la pressione e il cuore si sforza di più. Così ho detto di no, che non ci stavo. Mi hanno lasciato a casa. Peccato, ma forse è stato meglio così».

(1 - continua)

Tirreno-Adriatico. Primo leader Andersen

## La staffetta sul circuito piace allo straniero in bici

L'australiano Phil Anderson ha vinto la prima tappa della ventitreesima edizione della Tirreno-Adriatico, staffetta a squadre sul circuito di Bacoli di chilometri 10,600 ed ha così conquistato la prima maglia di leader della classifica generale. In classifica provvisoria secondo l'italiano Gavazzi. Giuseppe Saronni ben piazzato è sesto. Oggi seconda tappa con arrivo a Cassino.

GINO BALÀ

BACOLI Il ciclismo si specchia nello scenario di Bacoli, centro turistico dei Campi Flegrei, mare blu e tramonti rossi. È un pomeriggio con tanti appassionati sparsi sul circuito che tiene a battesimo la ventitreesima edizione della Tirreno-Adriatico. Napoli è poco distante, da queste parti si tira per Maradona, ma non si perde l'occasione per incitare Argentin, Saronni, Lemond e compagnia. È un pitone con molte laccie nuove e parecchi ragazzi che cercano spazio. Durante i preliminari dell'inedita staffetta a squadre, breve colloquio col ventiduenne Maurizio Fondriest, una delle nostre speranze, forse la più grande a giudizio di numerosi osservatori, un elemento marcato a dito dai maripani che non vogliono abbattere Fondriest ha grinta e

ottenere qualche bel risultato per dar corpo al mio obiettivo che è quello di diventare un campione. Si sappia che sono ambizioso e che non farei mai il gregario».

Il Giro d'Italia sarà un ideale banco di prova.

«Esatto ma vorrei distinguermi anche nelle gare in linea nella prossima Milano-Sanremo nel Giro delle Fianche nella Parigi-Roubaix in quelle classiche che contano e che danno prestigio. Chiaro che non sarà facile passare dalle chiacchiere ai fatti, però ho scelto questo mestiere per combattere. Rinunce e sacrifici non mi spaventano».

Fondriest non ha peli sulla lingua e in ciò somiglia al compaesano Moser. Presto verranno a galla importanti verità. Riprendendo il discorso sulla Tirreno-Adriatico va detto che l'apertura è stata di marca straniera che la prima maglia di «leader» è finita sulle spalle dell'australiano Anderson il più rapido fra i vincitori delle nove batterie. Sulla distanza di chilometri 10.600 Anderson s'è imposto su Gavazzi col tempo di 13.31 equivalente alla media di 47.522. Gli altri sprint hanno registrato i successi di Bauer, Mantovani, Van der

Poel, Saronni, Ghiotto, Allocchio, Talen e Ghisotto. In sostanza è stata una giostra abbastanza interessante, una specie di amerciana su strada premata da una serie di abbuoni e decisa dalla media più alta. Non avevano alcun peso i distacchi Talen e Ghiotto (vincitori solitari) non hanno ricavato particolari benefici e questo mi è parso il neo della staffetta. Qualcuno ha tirato i remi in barca, altri come Argentin e Lemond erano marcati e comunque la «kermesse» di ieri aveva un aspetto più spettacolare che tecnico. Una giornata di gente e di sole, attimi di nervosismo dati da un bisticcio fra Gavazzi e Chiochetti e voltando pagina ecco profilarsi il traguardo di Cassino. La tappa di oggi misura 202 chilometri ed è sufficientemente ondata per dar vita ad una bella cavalcata.

Classifica  
1) Phil Anderson km 10.600 in 13.23 media 47.522  
2) Gavazzi a 3  
3) Bauer s t  
4) Mantovani s t  
5) Van der Poel s t  
6) Saronni s t  
7) Talen s t  
8) Allocchio s t  
9) Ghisotto s t  
10) Ghiotto s t

Protesta

## «Fermeremo la Milano Sanremo»

SANREMO (Imperia) Gruppi di cittadini di Diano Marina piccolo centro rivierasco ligure stanno minacciando di bloccare il passaggio della Milano Sanremo che si disputerà il 19 marzo se informa un comunicato, «non verranno date precise indicazioni scritte sulla data di inizio e termine dei lavori del ponte percolante sull'Aurelia».

La minaccia è contenuta in un comunicato del «comitato per la salvaguarda degli interessi turistici» di Diano Marina nel quale si informa altresì che i rappresentanti delle categorie commerciali artigiane e turistiche e di cittadini sono state ricevute dal sindaco al quale è stata prospettata la situazione del ponte percolante sull'Aurelia «che da sei mesi con effetti devastanti per l'industria turistica del Dianese, unica risorsa senza alternative, per l'intera popolazione».

Secondo il comitato la chiusura parziale del ponte attualmente in atto «rischia veramente di collassare un'economia già penalizzata».

## COMUNE DI VALVA

PROVINCIA DI SALERNO

### Avviso di gara

Questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione degli alloggi in delega e delle opere e servizi pubblici ubicati all'interno del P.E.E.P.

L'importo a base d'asta è di lire 3.168.042,341

Per partecipare alla gara la società impresa di costruzioni anche cooperative o loro consorzi o raggruppamenti in associazione temporanea, dovranno far pervenire entro le ore 12.00 del 28 marzo 1988, a mezzo del servizio postale, in busta chiusa e sigillata, all'Ufficio Comunale di Valva (Salerno) Ufficio Segreteria con la quale richiederà di essere invitati alla gara. La richiesta di invito non sono vincolanti in alcun modo per l'Amministrazione.

Per poter chiedere l'ammissione alla gara in oggetto l'impresa dovrà essere iscritta nell'Albo Nazionale Costruttori per le categorie 1° e 2° per un importo rispettivamente di almeno lire 6.000.000.000. Il procedimento di gara sarà quello di cui alla legge 2/2/1975 n. 14 art. 1 lett. d) L'asta: redatta in lingua italiana, dovrà essere corredata in un unico fascicolo dei seguenti documenti in originale o copia autenticata:

- 1) Iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per le categorie 1° e 2° importo lire 6.000.000.000. In caso di raggruppamento è sufficiente che una delle imprese partecipanti si trovi nelle condizioni predette.
- 2) Copie autenticata dell'atto di costituzione dell'eventuale associazione temporanea di imprese ai sensi della legge 8/8/1977, n. 584.
- 3) Dichiarazione sull'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 27 legge 3/1/1978 n. 1.
- 4) Dichiarazione attestante l'assenza di procedimenti in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27/12/1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dagli art. 10 e 10 bis della legge 31 maggio 1985 n. 576.
- 5) Elenco dei lavori eseguiti od in corso di esecuzione esattissimi anche all'estero e relativi importi nel corso del quinquennio 1982/1987.
- 6) Riferenza di cui all'art. 17 lett. a) della legge 8/8/1977 n. 584 atti a dimostrare la capacità economica e finanziaria.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di affidare l'appalto dei lavori dei lavori successivi alla stessa ditta aggiudicataria dei lavori in oggetto a trattativa privata ai sensi dell'art. 12 legge 3/1/1978 n. 1. Il presente avviso è stato inviato in data 8/3/1988 all'Ufficio Pubblicazioni della Comune di Valva. Il presente avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione comunale che rimarrà in ogni caso libera di procedere alle scelte senza che gli aspiranti possano vantare alcun diritto di prelazione. Torna a essere avvisato ma per correre ai ripari c'è una settimana.

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO dot. Giovanni Masciarello IL SINDACO prof. Michele Figliulo

## PRETURA DI GALLARATE

Il pretore di Gallarate in data 11/1/1988 ha pronunciato la seguente sentenza contro Passolunghi Giuseppina n. 19/87/87 a Somaglia e res. Cesano Boscone in via A. Diaz, 3.

### IMPUTATI

del reato p.p. art. 118 R.D. 21/12/33 n. 1736 R.I. cpv. e p. per aver con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso n. 4 assegnati bancari per il complessivo importo di L. 35.002.000 senza fondi di provviste.

Gallarate 15 febbraio 1988 - Impostati grave per il importo.

### OMISSIS

Visti gli artt. 483 e 489 C.P.P. e dichiarata l'imputata responsabile del reato e lei iscritta e censurata l'attenuanti generiche equivalenti alle contestate aggravate la condanna alla pena di lire 1.000.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali. Vieta l'assunzione di impieghi bancari e postali per anni uno. Ordina la pubblicazione della sentenza per una volta sul quotidiano «l'Unità» con decorrenza sospensione.

Sentenza passata in giudicato il 1/2/88

Per estratto conforme all'originale.

Gallarate 29 febbraio 1988

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA dr. Vincenzo Flocari

## COMUNE DI BUTERA

Avviso di gara

Questa Amministrazione deve appaltare, mediante licitazione privata da esperarsi con il sistema di cui all'art. 24, lettera b) della legge 8 agosto 1977, n. 584, così come modificato dal secondo comma dell'art. 40 della legge regionale n. 21/1985, i lavori di costruzione di n. 40 alloggi popolari, per un importo a base d'asta di lire 1.715.404.189.

Le domande di partecipazione alla gara possono essere inoltrate a questa Amministrazione dalle imprese in possesso dei requisiti di cui al bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, entro ventuno giorni dalla data di pubblicazione.

Butera, 2 marzo 1988

IL SINDACO Scaverra